

# Salario minimo La Ue invita ad aumentare la contrattazione

La Commissione europea ribadisce i termini della direttiva: «La soglia non serve»

**Intanto la raccolta firme delle opposizioni lanciata on line, e che proseguirà nelle piazze, è a quota 100mila**

di Fabio Fantozzi

**Bruxelles** La nuova direttiva Ue non obbliga gli Stati a «introdurre salari minimi legali né fissa un livello salariale minimo comune» perché «la protezione del salario minimo può essere fornita anche attraverso contratti collettivi» ma «in tali casi, il progresso è essenziale per raggiungere livelli più elevati di copertura della contrattazione collettiva e garantire così la protezione del salario minimo al maggior numero possibile di lavoratori».

La Commissione europea ribadisce la posizione che è alla base della recente direttiva sul salario minimo, approvata a ottobre e che l'Italia dovrà recepire entro novembre 2024.

Per Bruxelles, insomma, non è lo strumento ma il risultato che bisogna raggiungere. Anche se 22 Paesi su 27 hanno una soglia minima oraria e mensile sotto la quale non si può essere pagati, la direttiva Ue punta a promuovere la contrattazione collettiva affinché copra almeno l'80 dei lavoratori. Una quota che l'Italia ha raggiunto da tempo ma che lascia scoperti quasi 3 milioni di lavoratori la cui paga va sotto livelli dignitosi. «Tutti gli Stati membri – spiega la Commissione – compresi quelli con tutela del salario minimo garantita esclusivamente da contratti collettivi, come avviene attualmente in Italia, dovranno adottare misure per facilitare l'esercizio del diritto alla contrattazione collettiva sulla determi-

nazione dei salari e aumentare ulteriormente la copertura della contrattazione collettiva». Anche il presidente del Comitato economico e sociale europeo (Cese), Oliver Röpké, non chiude al salario minimo ma insiste sull'ampliamento della contrattazione per arrivare a salari equi e dignitosi.

Dopo la reazione delle opposizioni alla luce dell'incontro a Palazzo Chigi, Meloni spiega la sua posizione: «Io non mando la palla in tribuna – dice –. Ho presentato una proposta precisa dando al Cnel 60 giorni prima della legge di Bilancio per fare una proposta complessiva di lotta al lavoro povero, che magari per alcune categorie può prevedere anche il tema del salario minimo».

C'è poi il tema di un fondo per gli imprenditori che dovranno aumentare i salari, su cui però le opposizioni non indicano le coperture, fa notare Meloni. **Unimpresa**, la confederazione che rappresenta circa 100mila Pmi, ha stimato che il costo totale della misura per le aziende possa essere di 6,7 miliardi. «Fissando la soglia del salario minimo legale a 9 euro lordi l'ora – si legge in uno studio – il livello retributivo italiano diverrebbe uno dei più elevati fra i Paesi membri, con potenziali gravi ripercussioni e costi assai elevati: i lavoratori coinvolti nell'incremento salariale risulterebbero, infatti, pari a 2,9 milioni, con un aumento retributivo medio annuo di 1.073 euro, con un incremento complessivo del valore di 3,2 miliardi».

Intanto le opposizioni si dicono soddisfatte per la raccolta firme online, che proseguirà nelle piazze. Ieri l'adesione ha superato 100mila firme. ●



La sede della Commissione europea a Bruxelles

## I costi

Secondo una stima di **Unimpresa**, se il valore fosse fissato a 9 euro lordi all'ora le aziende potrebbero dover pagare 6,7 miliardi di euro in più

